



UNIVERSITÀ DI PARMA
Nucleo di Valutazione di Ateneo

Relazione al bilancio d'esercizio 2023
dell'Università di Parma
(ex Legge 537/1993, art. 5, comma 21 e linee guida AVA3)

Approvata dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 28 febbraio 2025

FEBBRAIO 2025

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Parma è così costituito:

Prof.	Stefano Azzali	<i>Coordinatore</i>
Prof.ssa	Maria Cristina Ossiprandi	<i>componente interna</i>
Prof.ssa	Federica Bondioli	<i>componente esterna</i>
Dott.ssa	Maria Barilà	<i>"</i>
Prof.	Giuseppe Crescenzo	<i>componente esterno</i>
Dott.	Marco Tomasi	<i>"</i>
Prof.	Giancarlo Vecchi	<i>"</i>
Sig.ra	Gaia Stampone	<i>rappresentanza studentesca</i>
Sig.ra	Martina Di Tata	<i>"</i>

Alla stesura di questa relazione ha collaborato il personale della U.O. – Programmazione e Controllo di Gestione

E-mail: nucleo@unipr.it

Sito web del Nucleo di Valutazione d'Ateneo: <http://nucleo.unipr.it>

Sito web dell'Università degli Studi di Parma: <http://www.unipr.it>

Sommario

1. Premessa	1
2. Bilancio d’esercizio e relazione del Collegio dei Revisori	4
2.1 Bilancio di esercizio 2023 dell’Università di Parma	4
2.2 Relazione del Collegio dei Revisori al bilancio di esercizio 2023	5
3. Sostenibilità economica	6
3.1 Gestione operativa.....	7
3.2 Gestione finanziaria	9
3.3 Gestione straordinaria	9
3.4 Gestione tributaria	10
4. Sostenibilità finanziaria	11
4.1. Rendiconto finanziario	11
4.1.1. Flussi di cassa da gestione operativa	11
4.1.2. Flussi di cassa da investimenti	13
4.1.3. Flussi di cassa da finanziamenti	13
4.2 Stato patrimoniale	13
4.2.1 Solidità.....	13
4.2.2. Liquidità.....	15
5. Considerazioni conclusive	17

1. Premessa

L'università di Parma vanta una lunga tradizione nell'analisi della sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo. Nel periodo 2017–2022, ad esempio, ha effettuato un'interessante analisi dei bilanci volta ad approfondire la sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo proponendo metodiche di riclassificazione e analisi dei bilanci all'avanguardia e che meglio di altre tengono conto delle peculiarità gestionali delle università¹. Il rapporto di sostenibilità 2020 – 2021, a sua volta, tra le molteplici informazioni, dà spazio anche ad informazioni relative alla sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo².

Per il 2023, oggetto della presente relazione sono i seguenti documenti:

- A. Relazione sulla gestione e Bilancio di esercizio 2023 dell'Università di Parma.
- B. Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio di esercizio 2023 dell'Università di Parma.

La finalità della relazione è di fornire un contributo per apprezzare la sostenibilità economica e finanziaria della gestione dell'Ateneo di Parma. Tale apprezzamento, a sua volta, è approfondito nei seguenti profili:

- a) *Sostenibilità economica* con la lettura del conto economico e la valutazione del contributo della gestione dell'Ateneo alla formazione del risultato d'esercizio (paragrafo 3);
- b) *Sostenibilità della dinamica finanziaria* con la lettura del rendiconto finanziario e dei flussi di cassa (paragrafo 4.1);
- c) *Sostenibilità della situazione finanziaria* con la lettura dello stato patrimoniale, la valutazione della solidità e della liquidità (paragrafo 4.2).

Queste valutazioni sono precedute da una breve presentazione dei documenti indicati a inizio paragrafo, volta a sottolineare importanti informazioni comprese soprattutto nella relazione sulla gestione che accompagna i bilanci e nella relazione del Collegio dei Revisori (paragrafo 2). A conclusione della relazione (paragrafo 5) si riassumono punti di forza e aree di miglioramento connesse all'apprezzamento della sostenibilità economica e finanziaria dell'Ateneo.

L'analisi è effettuata nella consapevolezza di alcune caratteristiche comuni a tutti i bilanci:

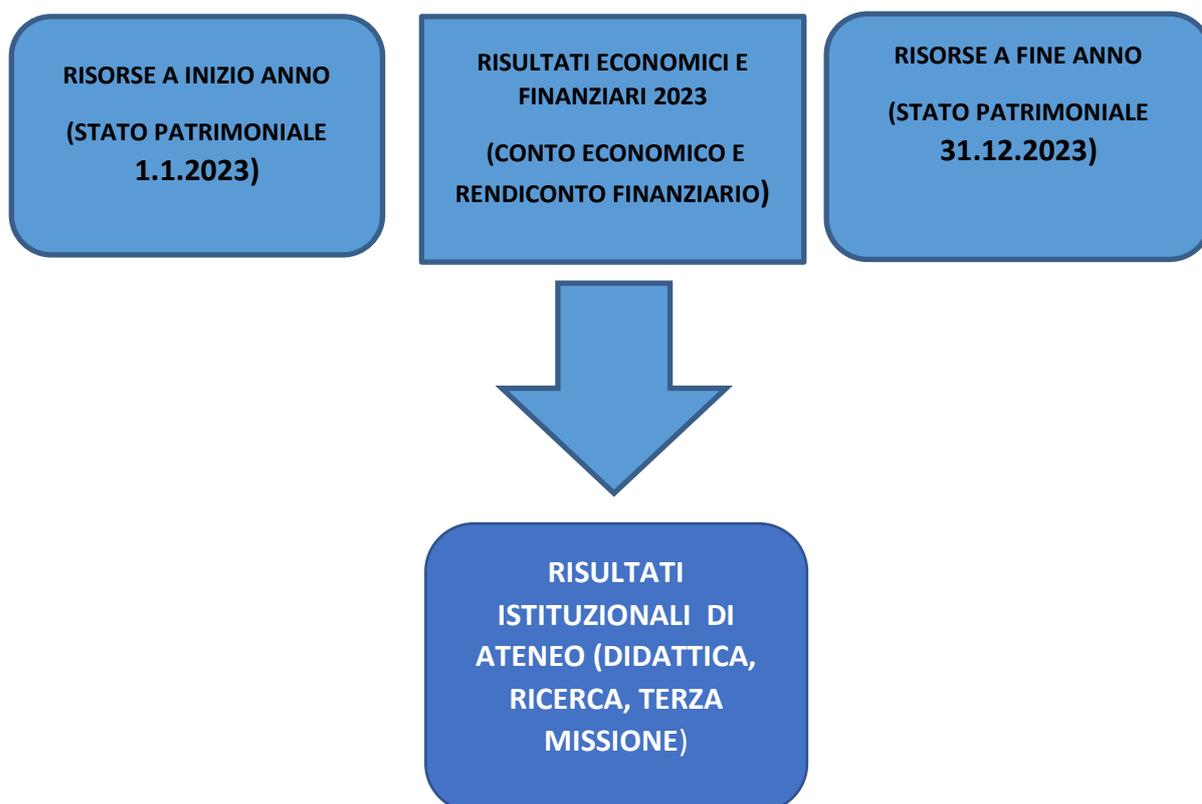
¹ Andrei P., *La sostenibilità economico-finanziaria*, in Andrei P., *Insieme verso il futuro, Rendiconto di mandato anni accademici 2017 – 2023*, Università di Parma, 2024.

² Bachiocchi A., Balluchi F., Donati M., Furlotti K., Mediolani A., Milioli M.A., *Rapporto di sostenibilità 2020, 2021*, Università di Parma, 2023, (<https://www.unipr.it/node/31309>). Specificamente, le informazioni richiamate sono comprese nel capitolo 4.6. "Risorse economiche-finanziarie" da pag. 138 a pag. 148.

- l'utilità dei bilanci presuppone che i valori compresi in tali documenti siano affidabili e attendibili, ovvero che riflettano in modo corretto la gestione realizzata in un determinato periodo amministrativo. In tal senso conforta il parere positivo del Collegio dei Revisori sull'approvazione del bilancio di esercizio 2023 (paragrafo 2.2 della presente relazione);
- i risultati di esercizio compresi nei conti economici e nei rendiconti finanziari non sono un obiettivo da massimizzare da parte degli Atenei; piuttosto, essi sono una condizione necessaria ma non sufficiente per realizzare gli obiettivi strategici delle Università (relativi all'offerta formativa, alla ricerca scientifica, alle attività di terza missione e impatto sociale). In altri termini i risultati di esercizio (economici e finanziari) servono per apprezzare gli equilibri economici e finanziari della gestione degli Atenei, la loro sostenibilità economica e finanziaria, nella consapevolezza del loro ruolo strumentale rispetto agli obiettivi istituzionali degli Atenei (Figura 1).

La figura 1 dimostra la relazione tra i bilanci e le finalità istituzionali degli Atenei: ogni Università dispone di risorse a inizio anno rappresentate nello schema di stato patrimoniale, che permettono di gestire la produzione e l'erogazione dei servizi di alta formazione, di ricerca scientifica e di terza missione;

Figura 1 – Relazione tra bilancio di esercizio e risultati istituzionali di Ateneo



- la qualità della gestione, nei profili economici e finanziari è misurata dal conto economico e dal rendiconto finanziario che permettono di apprezzare i risultati economici di esercizio e i flussi di cassa suddivisi nelle principali aree gestionali (ad esempio la gestione operativa, la gestione finanziaria, la gestione degli investimenti). La gestione dell'Ateneo permette altresì di determinare le risorse finali (stato patrimoniale al 31.12), ossia di fine periodo amministrativo, che a loro volta, rappresentano la base di partenza per la gestione degli anni a venire. I risultati istituzionali (ad esempio il grado di soddisfazione degli studenti per i servizi ricevuti, il tasso di occupazione dei laureati dopo la laurea, la qualità della ricerca scientifica, il grado di interazione dell'Ateneo con il proprio contesto di riferimento) presuppongono che l'Università sia in una situazione di sostenibilità economica e finanziaria di medio lungo termine, ossia dimostri di saper gestire la produzione e l'erogazione dei servizi utilizzando in modo efficace ed efficiente le risorse a disposizione, evitando crisi di liquidità, di solvibilità, di indebitamento;
- le informazioni comprese nei bilanci di esercizio sono rivolte prevalentemente al passato: specificamente quelle del conto economico e del rendiconto finanziario riflettono i risultati economici e i flussi finanziari di un determinato periodo amministrativo (nel nostro caso il 2023). Esse non vanno confuse con le informazioni previsionali e di pianificazione della gestione futura. Le informazioni dello stato patrimoniale, pur essendo riferite a un dato istante (nel nostro caso il 31 dicembre 2023) hanno anche una valenza prospettica poiché riflettono le risorse (il patrimonio) a disposizione dell'Ateneo per avviare la gestione nell'anno successivo;
- la relazione offre un'introduzione all'analisi del bilancio, fondata solamente sulle informazioni comprese nei documenti indicati all'inizio di questa introduzione. L'analisi quindi si presta in prospettiva ad essere notevolmente ampliata e approfondita alla luce delle maggiori e più utili informazioni necessarie allo scopo (ad esempio schemi di bilancio riclassificati con criteri funzionali alle analisi di bilancio, indici di bilancio più articolati e approfonditi dei profili economici e finanziari della gestione).

2. Bilancio d'esercizio e relazione del Collegio dei Revisori

2.1 Bilancio di esercizio 2023 dell'Università di Parma

Il documento "bilancio di esercizio 2023" comprende:

- la relazione sulla gestione dell'Ateneo;
- gli schemi di bilancio (stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario);
- la nota integrativa che a sua volta comprende:
 - o informazioni sui criteri di Valutazione,
 - o l'analisi delle voci dello stato Patrimoniale,
 - o l'analisi delle voci del conto Economico,
 - o il risultato di esercizio;
- il bilancio consuntivo in ottica di genere;
- la proposta al Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile;
- un allegato che comprende il rendiconto unico di ateneo in contabilità finanziaria.

In questo paragrafo si richiamano brevemente alcune informazioni della relazione sulla gestione e si rinvia ai paragrafi successivi per il commento agli schemi di bilancio e alle loro componenti elementari analizzate nella nota integrativa.

La relazione sulla gestione commenta anzitutto l'andamento della gestione 2023, e richiama:

1. l'utile di periodo pari a 16,36 milioni di euro in aumento rispetto al risultato economico dell'esercizio precedente (che mostrava un utile di euro 8,248 milioni di euro);
2. i proventi operativi si sono attestati su un valore pari a 258,643 milioni di euro e i costi operativi sono stati pari a 235,224 milioni di euro;
3. il Risultato Operativo che è aumentato di 7,781 milioni di euro passando da 15,639 milioni di euro nel 2022 a 23,420 milioni di euro nel 2023;
4. i fondi PNRR, che non hanno avuto impatti rilevanti sul risultato economico, ma hanno inciso sui crediti (in particolare MUR e altre Amministrazioni Centrali) e sui risconti passivi per progetti e ricerche finanziate e cofinanziate in corso;
5. i ricavi da ricerca commissionata che sono rimasti in linea con quanto già riscontrato nel corso del 2022;
6. i costi di gestione che hanno registrato un leggero incremento rispetto al 2022, meno rilevante rispetto all'incremento dei ricavi che l'Ateneo ha avuto nello stesso periodo.

Seguono approfondimenti relativi ai proventi derivanti dal Fondo di Funzionamento Ordinario e dalla contribuzione studentesca e ai costi operativi (personale e risorse destinate alla ricerca in particolare). La relazione offre anche i valori di alcuni indici di bilancio volti ad apprezzare la sostenibilità economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo che sono richiamati in questa relazione nei paragrafi successivi. Infine, sono illustrati gli indicatori previsti dal d.lgs. 49/2012, anche questi richiamati in questa relazione nel paragrafo sul conto economico.

2.2 Relazione del Collegio dei Revisori al bilancio di esercizio 2023

La relazione del Collegio dei Revisori dei conti sul bilancio di esercizio 2023 è un documento di 22 pagine, articolate nei seguenti 7 paragrafi:

1. premesse: il quadro normativo di riferimento e alcune considerazioni di carattere generale;
2. considerazioni sugli aspetti più significativi di risultati della gestione;
3. indicatori di bilanci previsti dal d.lgs. 49/2012;
4. rapporto tasse/FFO;
5. indicatore di tempestività dei pagamenti;
6. osservanza delle disposizioni legislative in materia di contenimento della spesa pubblica;
7. conclusioni.

Ai fini della presente relazione si richiamano alcune osservazioni del secondo paragrafo:

- a) Riguardo al patrimonio bibliografico storico e di pregio, collezioni scientifiche e museali storiche di pregio, opere d'arte, mobili e arredi di valore storico (iscritte a bilancio per un valore pari a 49.155.292,19 euro) il Collegio dei Revisori *“invita l'Ateneo a provvedere con la massima sollecitudine ad una verifica inventariale e al relativo aggiornamento dei valori anche attraverso perizie di stima”* e, successivamente, *“invita la Direzione a presentare entro la seduta del mese di giugno una relazione che indichi modalità e tempi di realizzazione di quanto sopra”*.
- b) Riguardo alle immobilizzazioni finanziarie (iscritte a bilancio per un valore di circa 3.600.000 euro) il Collegio dei Revisori, tenuto conto dell'impatto che *“eventuali perdite e/o situazioni di squilibrio economico-finanziario delle società partecipate (società, spin-off, consorzi e fondazioni) può avere sul bilancio”*, sollecita il *“tempestivo invio dei relativi documenti contabili, così da consentire l'analisi dei bilanci, della sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni, dell'andamento dei ricavi e dei costi, con riguardo soprattutto ai costi di*

gestione, di personale e dei compensi agli amministratori, nonché del numero delle unità di personale rispetto a quello degli amministratori stessi”.

- c) Riguardo ai crediti il Collegio invita l’Ateneo *“ad attivarsi per una tempestiva riscossione”*, tenendo conto delle scadenze. In questa sede il Nucleo sottolinea l’esigenza di assicurare una corretta valutazione al presumibile valore di realizzo dei crediti, controllando quindi la correttezza degli accantonamenti per fronteggiare i rischi di perdite.
- d) Riguardo ai fondi per rischi ed oneri *“il Collegio richiede di essere periodicamente informato sull’evoluzione dei contenzioni in atto”*.

Il Collegio, tutto ciò premesso, esprime *“parere favorevole all’approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del Bilancio unico d’Ateneo d’esercizio dell’anno 2023”*³.

3. Sostenibilità economica

La sostenibilità economica è valutata attraverso il conto economico (riassunto nella Tabella 1), che rappresenta i risultati d’esercizio dell’Ateneo riferiti al 2023, confrontati con quelli 2022.

Il risultato di esercizio 2023 è di circa 16,361 milioni di euro, in aumento di circa 8,113 milioni rispetto al 2022. Il risultato di esercizio si può interpretare come il *“risparmio”* di risorse ottenute dall’Ateneo nel 2023 dalla gestione complessiva dell’Università, che va ad accrescere il patrimonio netto dell’Università a beneficio della gestione degli anni futuri. Quasi tutto il risultato di esercizio 2023 (circa 15,361 milioni di euro) è libero, ossia non vincolato dall’organo di governo a copertura di futuri impegni operativi e di investimento già deliberati.

La gestione complessiva di un Ateneo si può suddividere nelle seguenti sotto gestioni:

- 1) operativa;
- 2) finanziaria;
- 3) straordinaria;
- 4) tributaria.

Di seguito un commento specifico a ognuna delle sotto gestioni della complessiva attività svolta dall’Università di Parma.

³ Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al bilancio unico di Ateneo d’esercizio 2023, pag. 22.

Tabella 1 - Conto economico

	31/12/2023	31/12/2022
A) PROVENTI OPERATIVI		
I. PROVENTI PROPRI	56.462.760,98	51.068.686,42
II. CONTRIBUTI	192.688.333,62	176.772.790,11
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	9.492.232,08	9.387.059,72
TOTALE PROVENTI OPERATIVI	258.643.326,68	237.228.536,25
B) COSTI OPERATIVI		
VIII. COSTI DEL PERSONALE	134.893.262,48	124.696.359,50
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	85.117.744,97	82.736.623,53
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	11.130.852,41	10.162.943,14
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	450.000,00	1.318.801,00
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.631.665,03	2.674.665,98
TOTALE COSTI OPERATIVI	235.223.524,89	221.589.393,15
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)	23.419.801,79	15.639.143,10
(C)- PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-164.054,91	-133.094,01
(D) - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
(E) - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	1.419.998,87	575.242,42
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + - C + - D + - E)	24.675.745,75	16.081.291,51
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	8.314.819,81	7.832.968,15
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	16.360.925,94	8.248.323,36

3.1 Gestione operativa

Il contributo più importante alla formazione del risultato di esercizio 2023 è fornito dalla gestione operativa. La differenza tra proventi operativi e dei connessi costi operativi permette di determinare un risultato operativo di circa 23,420 milioni di euro, in aumento rispetto ai 15,639 milioni dell'anno precedente. La gestione operativa è la parte centrale dell'attività delle Università poiché comprende tutti i proventi ed oneri connessi alla produzione ed erogazione dei servizi didattici, di ricerca e terza missione.

I proventi operativi aumentano di circa 21,415 milioni di euro. Tale aumento trova conferma in tutte le principali componenti: nel dettaglio i proventi propri aumentano di circa 5,394 milioni rispetto al 2022, gli altri proventi e ricavi diversi aumentano di circa 0,105 milioni di euro e i contributi aumentano di circa 15,916 milioni di euro.

Nell'ambito dei proventi propri, i proventi per la didattica e i proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico rilevano un leggero decremento, più che compensato dal rilevante incremento derivante dai proventi da ricerche con finanziamenti competitivi (aumento complessivo di circa 5,736 milioni di euro).

I contributi rappresentano i proventi più significativi, con circa 192,688 milioni complessivi nel 2023, in crescita di circa 16 milioni rispetto al 2022. Nell’ambito dei contributi, il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) incide per un valore pari a circa 159,835 milioni di euro. Per un’analisi approfondita dell’andamento dell’FFO negli ultimi anni si rinvia al bilancio di esercizio 2023, pag. 5, 6, 92, 93, 94.

I costi operativi, a loro volta, subiscono significativi aumenti (circa 13,634 milioni di euro in più rispetto al 2022) e comprendono 5 voci: i costi più significativi sono quelli del personale (circa 134,893 milioni di euro), seguiti dai costi gestione corrente (85,118 milioni circa), costi per ammortamenti (11,131 milioni di euro circa), accantonamenti (circa 0,45 milioni di euro) e oneri diversi (circa 3,632 milioni di euro). Tutte le voci (con l’eccezione degli accantonamenti) subiscono incrementi, particolarmente rilevanti quelli del personale (aumento di 10,197 milioni di euro) e dei costi della gestione corrente (aumento di circa 2,381 milioni di euro).

In questo ambito si richiamano gli indicatori richiesti dal d.lgs. 49/2012 (indicatore IP sulle spese di personale, indicatore IDEB di indebitamento) e dal D.M. MUR n. 47/2013 come modificato dal D.M. 1059/2013 (indicatore ISEF di Sostenibilità economico finanziaria). Di seguito il valore e l’andamento temporale dei tre indicatori (Tabella 2), che si determinano con valori di conto economico:

Tabella 2 – Indicatori IP, ISEF e IDEB per il periodo 2020 – 2023

	2020	2021	2022	2023
IP (minore 80%)	68,69%	66,09%	66,46%	65,95%
ISEF (maggiore di 1)	1,19	1,23	1,22	1,24
IDEB (minore del 15%)	0,71%	0,47%	0,45%	0,39%

L’indicatore IP misura la sostenibilità della spesa del personale dell’Università con un rapporto tra il costo del personale dell’Ateneo e alcuni proventi tendenzialmente stabili (ad esempio FFO, contributi da studenti). Il valore deve essere inferiore all’80% per assicurare una gestione che sia in grado di coprire anche i costi diversi dal costo per personale. Nel quadriennio 2020 – 2023 l’Università di Parma si attesta su valori che vanno da un minimo del 65,95% del 2023 ad un massimo del 68,69% del 2020, con una tendenza decrescente e migliorativa, sempre al di sotto del limite previsto dalla legge.

L’indicatore ISEF misura la sostenibilità economico finanziaria dell’Università, includendo alcune altre componenti di costo (oltre al costo del personale, anche i fitti passivi e gli ammortamenti dei mutui). L’indicatore deve essere maggiore di 1 e l’Università di Parma presenta valori che vanno da

un minimo di 1,19 (2020) a un massimo di 1,24 (2023), con una tendenza in aumento e migliorativa, sempre al di sopra del limite previsto dalla legge.

L'indicatore IDEB misura la sostenibilità dei costi derivanti dall'indebitamento dell'Università con un rapporto tra i costi derivanti dall'ammortamento dei mutui e la somma algebrica dei più importanti proventi (ad esempio FFO, contributi da studenti) e costi (personale, fitti passivi). I costi da indebitamento devono essere inferiori al 15% di questa fattispecie di risultato della gestione operativa. L'Università di Parma presenta valori che vanno dallo 0,71% del 2020 allo 0,39% del 2023, decrescenti e migliorativi nel quadriennio e molto al di sotto del limite del 15% previsto dalla legge.

Nonostante il rispetto dei limiti previsti dagli indicatori appena commentati, si raccomanda un attento monitoraggio dei proventi e oneri della gestione operativa, poiché l'aumento dei costi (in particolare quelli del personale e quelli della gestione corrente) tenderà a diventare un costo fisso difficilmente comprimibile, mentre sul fronte dei proventi operativi potrebbe non essere scontata la stabilizzazione o l'ulteriore crescita delle varie componenti (proventi propri, contributi in particolare) con possibili riflessi negativi sui risultati e sulla sostenibilità economica.

3.2 Gestione finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria deriva dalla somma algebrica delle voci C – Proventi e oneri finanziari e della voce D – Rettifiche di valore di attività finanziarie. Nel 2023 il saldo della voce C è di -164.055 euro e il saldo della voce D presenta un valore pari a zero. Nel complesso il contributo della gestione finanziaria alla formazione del risultato di esercizio è irrilevante poiché l'Università di Parma finanzia la gestione in gran parte con il ricorso a fonti interne.

3.3 Gestione straordinaria

La gestione straordinaria corrisponde alla voce E del conto economico. Nel 2023 il risultato della gestione straordinaria è stato positivo per circa 1,42 milioni di euro, in aumento rispetto ai circa 0,575 milioni del 2022.

La nota integrativa, a cui si rinvia per approfondimenti, illustra in modo dettagliato le singole componenti dei proventi e degli oneri straordinari.

3.4 Gestione tributaria

La gestione tributaria corrisponde alla voce delle imposte sul reddito di esercizio, correnti, anticipate e differite. Il risultato della gestione tributaria è un costo di circa 8,315 milioni di euro per il 2023, in aumento rispetto ai circa 7,833 milioni del 2022. Tale costo rappresenta in gran parte l'IRAP che l'Ateneo sostiene per i propri docenti e per il personale tecnico amministrativo.

A conclusione dell'analisi, si riprendono gli indici compresi nella relazione sulla gestione, a cui si è fatto cenno a inizio della presente relazione (Tabella 3) che l'Ateneo ha determinato per fornire un contributo all'apprezzamento della sostenibilità economica.

Tabella 3 - Indici di sostenibilità economica (pag. 19 del bilancio di esercizio 2023)

	Modalità di calcolo	Significato	2023	2022
1	Proventi Operativi / Costi Operativi	Esprime l'economicità della gestione caratteristica	1,16	1,12
2	(Proventi Operativi n2 – Proventi Operativi n1) / Proventi Operativi n1	Andamento dei proventi operativi	9,50%	9,90%
3	(Costi Operativi n2 – Costi Operativi n1) / Costi Operativi n1	Andamento dei costi operativi	6,10%	11,60%
4	Proventi propri / Costi Operativi	Grado di indipendenza dai contributi	25,70%	24,60%
5	Proventi Didattica / Proventi Propri	Incidenza dei contributi studenteschi rispetto ai p Proventi propri	66,80%	74,00%
6	Costo del Personale / Costi Operativi	grado di incidenza del costo del personale	61,30%	60,10%
7	Costo del Personale dedicato a ricerca e didattica / Proventi Operativi	Assorbimento dei proventi operativi da parte del personale docente e ricercatore	37,20%	37,50%
8	Costo del personale PTA / Proventi Operativi	Assorbimento dei proventi operativi da parte del personale tecnico amministrativo	15,70%	16,10%

Da questi indicatori si rileva:

1. una redditività operativa positiva e leggermente crescente nel biennio;
2. proventi operativi che nel 2023 aumentano di una percentuale leggermente inferiore rispetto al 2022;
3. costi operativi che nel 2023 aumentano di una percentuale quasi dimezzata rispetto al 2022;
4. proventi propri che tendono ad incidere in via crescente sui costi operativi;
5. proventi della didattica che tendono ad incidere in via decrescente sui proventi propri;
6. costo del personale che incide sempre più sui costi operativi;

7. costo del personale che incide in modo leggermente inferiore sui proventi operativi;
8. costo del PTA che incide in via decrescente sui proventi operativi.

4. Sostenibilità finanziaria

La sostenibilità finanziaria è valutabile attraverso il rendiconto finanziario (paragrafo 4.1) e lo stato patrimoniale (paragrafo 4.2)

4.1. Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario (rappresentato in sintesi nella Tabella 4) illustra la variazione complessiva dei flussi di cassa 2023 (incremento di circa 20,868 milioni di euro), suddivisi nelle gestioni operativa, di investimento e di finanziamento. Nel caso dell'Ateneo di Parma, il flusso di cassa della gestione operativa risulta positivo per circa 47,493 milioni di euro, a fronte di circa 26,475 milioni di euro pagati per realizzare investimenti (in gran parte in immobilizzazioni materiali) e flussi di cassa negativi da attività di finanziamento per rimborso di finanziamenti a medio lungo termine per 0,150 milioni di euro. In altri termini il rendiconto finanziario rileva che la disponibilità monetaria dell'Ateneo è aumentata di circa 20,868 milioni di euro nel 2023, soprattutto a causa della gestione operativa (con maggiori incassi per circa 47,493 milioni di euro) e di investimenti in immobilizzazioni pagati nel 2023 (circa 26,475 milioni di euro).

4.1.1. Flussi di cassa da gestione operativa

Per la determinazione del flusso di cassa della gestione operativa è stato utilizzato il metodo indiretto, con la rettifica del risultato d'esercizio del conto economico di tutte le voci (ammortamenti, rivalutazioni, variazioni fondi per rischi ed oneri) che non hanno avuto effetto sulla liquidità, e tenuto conto delle variazioni intervenute nelle voci del capitale circolante (crediti, debiti, altre voci del capitale circolante).

Il contributo della gestione operativa alla generazione di flussi di cassa nel 2023 è stato positivo per circa 47,493 milioni di euro, in forte aumento rispetto al corrispondente valore del 2022 (circa 21,632 milioni di euro). Le principali cause dell'aumento sono: 1) il risultato di esercizio; 2) gli ammortamenti; 3) la variazione dei fondi per rischi ed oneri; 4) le variazioni di cassa derivanti dalle componenti attive e passive del capitale circolante. Queste ultime variazioni hanno generato

significativi flussi di cassa nel 2023 a causa del rilevante incremento dei debiti non pienamente compensato dall'incremento dei crediti e delle altre componenti del capitale circolate.

Tabella 4 – Rendiconto finanziario

	2023	2022
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) ASSORBITO/GENERATO DALLA GESTIONE CORRENTE		
RISULTATO NETTO	16.360.925,94	8.248.323,36
Rettifiche voci che non hanno avuto effetto sulla liquidità:		
Ammortamenti e svalutazioni	7.744.190,89	6.808.101,55
Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	3.293.914,12	-141.450,27
Variazione netta del TFR	0,00	0,00
Plusvalenze, minusvalenze, sopravvenienze	-990.869,30	-276.357,13
Utilizzo riserve vincolate		
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) ASSORBITO/GENERATO DALLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE	26.408.161,65	14.638.617,51
(Aumento)/diminuzione dei crediti	-107.566.074,73	-16.915.579,32
(Aumento)/diminuzione delle rimanenze	-636,61	-10.254,92
Aumento/(diminuzione) dei debiti	128.651.475,43	23.919.251,69
Variazione di altre voci del capitale circolante	0,00	0,00
A) FLUSSO DI CASSA (CASH FLOW) OPERATIVO	47.492.925,74	21.632.034,96
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI		
materiali	-25.779.148,90	-19.510.902,75
immateriali	-704.610,15	-736.166,36
finanziarie	-2.491.625,80	-1.457.300,00
DISINVESTIMENTI IMMOBILIZZAZIONI		
materiali	0,00	0,00
immateriali	0,00	0,00
finanziarie	2.500.525,00	859.923,93
B) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO	-26.474.859,85	-20.844.445,18
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Aumento di capitale e riserve		
Variazione netta dei finanziamenti a medio-lungo termine	-149.766,85	-131.813,21
C) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-149.766,85	-131.813,21
D) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO (A + B + C)	20.868.299,04	655.776,57
DISPONIBILITA' MONETARIE NETTA INIZIALE	166.919.205,24	166.263.428,67
DISPONIBILITA' MONETARIE NETTA FINALE	187.787.504,28	166.919.205,24
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO	20.868.299,04	655.776,57

4.1.2. Flussi di cassa da investimenti

Gli investimenti hanno assorbito cassa per circa 26,475 milioni di euro nel 2023, in aumento rispetto al 2022 (20,844 milioni di euro circa). Specificamente, la principale causa di questi pagamenti sono stati gli investimenti in immobilizzazioni materiali che hanno assorbito circa 25,779 milioni di euro.

4.1.3. Flussi di cassa da finanziamenti

L'Ateneo, durante il 2023, ha rimborsato un finanziamento a medio lungo termine di circa 0,15 milioni di euro. Nel profilo finanziario ciò ha generato una riduzione di cassa e un corrispondente assorbimento di risorse finanziarie.

4.2 Stato patrimoniale

La solidità e liquidità dell'Ateneo sono valutate attraverso lo stato patrimoniale (riassunto nella tabella 5), che comprende la sezione dell'attivo e del passivo. Le attività sono interpretate come investimenti e le passività come fonti di finanziamento a una data di riferimento (nel nostro caso il 31 dicembre 2023). In questa sede si offrono osservazioni introduttive poiché ci si basa sullo schema previsto dalla legge (tabella 5) e non su schemi di stato patrimoniale riclassificati secondo criteri più funzionali alle analisi.

4.2.1 Solidità

Per valutare la solidità patrimoniale di un Ateneo si analizzano le seguenti fonti di finanziamento stabili:

- A.** il patrimonio netto (classe A nel passivo della Tabella 5);
- B.** i debiti a medio lungo termine (quota della classe D nel passivo della Tabella 5);
- C.** i contributi agli investimenti (quota della classe E nel passivo della Tabella 5).

Il patrimonio netto dell'Ateneo rappresenta una fonte di finanziamento interna, stabile⁴ e non onerosa. Interna poiché prodotta direttamente dall'Università con un fondo di dotazione iniziale che nel tempo è aumentato grazie ai risultati d'esercizio positivi; stabile perché non è soggetta a scadenza né impegni di restituzione; non onerosa perché non sono previste remunerazioni sotto

⁴ Salvo il caso (che non interessa l'Ateneo di Parma) di determinazione di risultati d'esercizio negativi che, per definizione, vanno a ridurre il patrimonio netto e quindi la sua stabilità.

forma, ad esempio, di dividendi o oneri finanziari come accade per altre forme di finanziamento. Il patrimonio netto è la fonte di finanziamento per eccellenza, sui cui tutti gli Atenei devono puntare per il loro sviluppo e crescita. Nel caso dell'Università di Parma il valore del patrimonio netto è di circa 253,994 milioni di euro a fine 2023, con un incremento di circa 16,361 milioni (risultato dell'esercizio 2023) rispetto al 2022.

Tabella 5 – Stato patrimoniale

ATTIVO:	31/12/2023	31/12/2022
IMMATERIALI	2.797.774,18	1.888.893,63
MATERIALI	214.635.960,27	199.369.850,91
FINANZIARIE	3.600.212,80	3.609.112,00
A) IMMOBILIZZAZIONI	221.033.947,25	204.867.856,54
RIMANENZE	67.769,80	67.133,19
CREDITI	208.180.306,85	100.369.070,83
DISPONIBILITA' LIQUIDE	396.035.580,93	267.355.409,26
B) ATTIVO CIRCOLANTE	2.619.642,47	2.780.115,88
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	67.769,80	67.133,19
Totale Attivo	619.689.170,65	475.003.381,68
PASSIVO	31/12/2023	31/12/2022
I - FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEIO	72.728.058,44	72.728.058,44
II - PATRIMONIO VINCOLATO	153.491.835,31	154.588.461,24
III - PATRIMONIO NON VINCOLATO	27.774.246,09	10.316.694,22
A) PATRIMONIO NETTO	253.994.139,84	237.633.213,90
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	5.137.108,93	3.444.934,52
D) DEBITI	45.008.398,16	40.275.387,84
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
e1) Contributi agli investimenti	119.958.619,74	73.984.733,35
e2) Ratei e risconti passivi	25.748.355,37	24.772.978,75
F) RISCONTI PASSIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO		
f1) Risconti passivi per progetti e ricerche finanziate e co-finanziate in corso	169.842.548,61	94.892.133,32
Totale Passivo	619.689.170,65	475.003.381,68

I debiti a medio lungo termine sono circa 1,694 milioni e rappresentano le quote esigibili oltre il termine dell'anno successivo per mutui contratti dall'Ateneo.

I contributi agli investimenti (classe E del passivo dello stato patrimoniale) sono pari a 119,959 milioni circa a fine 2023, e rappresentano finanziamenti stabili poiché ricevuti dall'Ateneo per realizzare specifici investimenti fissi.

Il totale delle fonti di finanziamento stabili (A+B+C) è quindi pari a 375,647 milioni di euro.

Questo valore va confrontato con gli investimenti fissi, rappresentati:

A) dalla voce A dell'attivo (immobilizzazioni) che a fine 2023 è pari a circa 221,034 milioni di euro;

B) dalle quote a medio lungo termine dei crediti (voce B, attivo circolante, Il crediti)⁵. pari a 89,548 milioni di euro,

per un totale investimenti duraturi pari a circa 310,582 milioni di euro.

La differenza tra le fonti di finanziamento stabili (375,647 milion di euro) e gli investimenti fissi (310,582 milioni di euro) è ampiamente positiva e rivela solidità finanziaria intesa come capacità dell'Ateneo di sostenere gli investimenti fissi con le sue fonti stabili.

Infine, la solidità può essere apprezzata con l'ausilio di alcuni indici (Tabella 6) compresi nella relazione sulla gestione:

Tabella 6 - Indici di solidità (pag. 18 del bilancio di esercizio 2023)

	Modalità di calcolo	Significato	2023	2022
1	(PN + Passivo Non Corrente) / Totale Fonti	Peso delle fonti di finanziamento stabili sul totale	52%	61%
2	PN / Totale Fonti	Autonomia finanziaria	51%	59%

Il valore di questi indici conferma la solidità finanziaria dell'Ateneo poiché la fonte di finanziamento più significativa è rappresentata dal patrimonio netto.

4.2.2. Liquidità

Nell'ambito dei vari modelli per apprezzare la liquidità, in questa sede si propone un'analisi introduttiva che si fonda sul confronto tra:

A) l'attivo a breve termine che comprende:

- a. voce B attivo circolante
- b. voce C ratei e risconti attivi

B) le fonti di finanziamento da rimborsare a breve termine che comprendono:

- a. voce B fondi per rischi ed oneri
- b. voce D debiti
- c. voce E ratei e risconti passivi

⁵ Si presume, invece, che i ratei attivi siano assimilabili a crediti a breve termine, poiché valori comuni a due esercizi.

d. voce F risconti passivi per progetti e ricerche in corso iscritti nel passivo di stato patrimoniale.

L'attivo circolante comprende le disponibilità liquide e i crediti. Le disponibilità liquide a fine 2023 sono circa 187,787 milioni di euro, con un incremento di circa 20,868 milioni rispetto al 2022. I crediti, a loro volta, a fine 2023 sono circa 208,18 milioni di euro, che tuttavia vanno depurati dai crediti a medio lungo termine pari a 89,548 milioni di euro inclusi negli investimenti fissi; quindi, rimangono crediti da riscuotere a breve termine pari a 118,631 milioni di euro.

I ratei e risconti attivi (voce C dell'attivo di stato patrimoniale) sono 1,351 milioni di euro a cui si sommano 1,268 milioni di euro per progetti e ricerche in corso (voce D dell'attivo di stato patrimoniale). In totale sono quindi pari a 2,619 milioni di euro.

Nel complesso le liquidità immediate (disponibilità liquide), quelle differite (crediti breve termine) e i ratei e risconti attivi sono pari a circa 309,038 milioni di euro.

Questo volume di liquidità deve essere in grado di fronteggiare i pagamenti per i debiti presenti nel passivo, per i "potenziali debiti" derivanti dai fondi per rischi e oneri, per i ratei e risconti passivi, e per risconti passivi per progetti e ricerche in corso.

I debiti (voce D del passivo di stato patrimoniale) a fine 2023 sono pari a circa 45,008 milioni di euro, a cui vanno dedotti debiti finanziari a medio lungo termine (inclusi tra le fonti stabili) per 1,694 milioni di euro, per un valore netto pari a 43,314 milioni di euro.

Il valore dei fondi per rischi ed oneri (voce B del passivo di stato patrimoniale) è di circa 5,137 milioni di euro a fine 2023, in aumento di circa 1,692 milioni di euro rispetto al 2022. Dal punto di vista finanziario si tratta di debiti "potenziali", incerti nel loro valore finale e scadenza (fondi spese) ovvero incerti anche nella loro manifestazione (fondi rischi). Per prudenza si può ipotizzare un loro utilizzo a breve termine.

I ratei e i risconti passivi (voce E del passivo di stato patrimoniale) hanno un valore di circa 25,748 milioni di euro, a cui vanno sommati i risconti passivi per progetti e ricerche (voce F del passivo di stato patrimoniale) in corso pari a circa 169,843 milioni di euro per un totale pari a 195,591 milioni di euro⁶.

Il totale dei potenziali debiti da pagare a breve termine (somma di fondi rischi ed oneri, debiti a breve termine, ratei e risconti passivi e risconti passivi per progetti e ricerche) risulta quindi pari a

⁶ Per questi valori sarebbe opportuno distinguere la quota a breve e la quota a medio lungo termine. In assenza di informazioni analitiche, per prudenza, si opta per considerare tutti questi valori a breve termine.

244,042 milioni circa, molto inferiori rispetto ai 309,038 milioni circa di liquidità disponibili. In definitiva, tenuto conto dei valori sopra richiamati, l'Ateneo di Parma presenta una buona liquidità: Infine, si riporta l'indice di liquidità compreso nella relazione sulla gestione (Tabella 7) che, pur determinato secondo criteri differenti rispetto a quelli utilizzati in questa relazione, conferma la buona liquidità d'Ateneo.

Tabella 7 - Indice di liquidità (pag. 18 del bilancio di esercizio 2023)

	Modalità di calcolo	Significato	2023	2022
1	Attivo Corrente/Passivo Corrente	Liquidità corrente. Esprime la capacità di far fronte ai debiti a breve termine utilizzando le disponibilità a breve	1,29%	1,55%

5. Considerazioni conclusive

La lettura del bilancio d'esercizio 2023, della relazione sulla gestione e della relazione del Collegio dei Revisori dei conti ha permesso di apprezzare la sostenibilità economica e finanziaria dell'Università di Parma sul fondamento dei seguenti punti di forza:

1. la lettura del conto economico rivela piena sostenibilità economica dell'Ateneo, con un risultato d'esercizio pari a circa 16,361 milioni di euro e un risultato operativo pari a circa 23,420 milioni di euro;
2. gli indicatori di sostenibilità economica finanziaria previsti dalla legge (IP minore dell'80%, ISEF maggiore di 1, IIND minore del 15%) per il triennio 2020 – 2023 sono pienamente rispettati; gli indici di bilancio compresi nella relazione sulla gestione rappresentano utili supporti all'apprezzamento della sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo;
3. la lettura del rendiconto finanziario rivela la sostenibilità della dinamica finanziaria, con una gestione operativa che ha prodotto flussi di cassa per circa 47,493 milioni di euro, in parte (26,475 milioni) utilizzati per realizzare investimenti;
4. La lettura dello stato patrimoniale rivela solidità finanziaria e una buona liquidità.

Per conservare la sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo, si raccomanda di monitorare:

1. la dinamica dei costi del personale, dei finanziamenti PNRR, degli altri costi operativi, dell'FFO e delle altre fonti di finanziamento, tenendo conto delle possibili modifiche nei processi di finanziamento degli atenei italiani e di altre variazioni del contesto di riferimento;
2. le osservazioni che il Collegio dei Revisori ha manifestato nella propria relazione al bilancio.

Per il miglioramento continuo dei processi di AQ volti ad apprezzare la sostenibilità economica e finanziaria dell'Ateneo si raccomanda di sviluppare gli indici di bilancio a supporto della valutazione della sostenibilità economico-finanziaria, chiarendo meglio la base di partenza per il calcolo degli indici (bilancio riclassificato) ed entrando più in profondità nell'analisi della dinamica economica, finanziaria e patrimoniale dell'Università di Parma.

Parma, 28 febbraio 2025